



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA



CAMERA DI COMMERCIO MILANO



AIM Associazione Interessi Metropolitan



Provincia di Milano



PROGETTO MONZA BRIANZA



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Cultura, arte, paesaggi, tradizioni fanno parte del patrimonio turistico, spesso sottovalutato, della provincia di Milano. Eppure il nostro territorio è al sesto posto nella graduatoria italiana per le presenze turistiche e, anche se gran parte di queste vengono generate dal flusso di visite per affari, vi è un sempre crescente numero di cittadini interessati a scoprire inaspettati luoghi di interesse a poca distanza da casa. Per questo motivo presentiamo con soddisfazione, dopo il vivo successo di partecipazione della prima edizione, insieme al Progetto Monza Brianza e alla Camera di Commercio, questo programma di itinerari attraverso la storia e l'arte nei dintorni della città senza tralasciare le aree dedicate all'agricoltura, all'industria e quelle degli ambienti naturali. Brevi visite per scoprire che, per "fare turismo", non sempre è necessario affrontare lunghi viaggi in terre lontane.

Antonio Oliverio

Assessore agli Affari generali, Turismo e Moda
Provincia di Milano

Gigi Ponti

Assessore delegato all'Attuazione
della Provincia di Monza e Brianza

Carlo Sangalli

Presidente
Camera di Commercio di Milano

Pier Giuseppe Torrani

Presidente
Associazione Interessi Metropolitan

Milano, la grande capitale della laboriosità italiana, ha una lunga storia da raccontare e da leggere nei segni che dal passato ad oggi e nelle prospettive del futuro segnalano gli interventi dell'uomo sul territorio, con le diversificate forme di agricoltura e di produzione e nelle infrastrutture. E poi la rete dei centri urbani divenuti centri dell'industria lungo le linee del trasporto viario, d'acqua e ferroviario, e accanto alle fonti di energia. E ancora gli snodi del commercio, dell'incontro e della residenza dalle più lontane forme di insediamento ai nuovi quartieri. Negli itinerari per "conoscere Milano e la Provincia", riproposti ed arricchiti nella nuova edizione 2007 con itinerari dedicati a Monza e Brianza, si leggono stratificati tutti questi interventi e si vede anche quanto lavoro ancora si possa e si debba promuovere per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente e per dare nuovi impulsi economici e sociali allo sviluppo.

Conoscere Milano e la sua provincia. Un invito che AIM rivolge a tutti i cittadini della città centrale a diventare "viandanti nella loro terra", ad uscire dalle mura urbane e a ritrovare nei segni del passato e nelle realtà della vita odierna il percorso che l'uomo ha condotto occupando e facendo fruttare un territorio fra i più fertili e ricchi dell'Europa. Il percorso di conoscenza del moderno viandante incontrerà poi, pur nella ricorrente congestione di un territorio fitto di presenze abitative, produttive e infrastrutturali, i segni evidenti di nuove politiche di recupero e riassetto dei centri storici, di restauro di beni monumentali pubblici, privati ed ecclesiastici, nuove tipologie di parchi tutelati e aperti ad utilizzi vari per il tempo libero e lo sport. Segnali concreti di un diffuso rinascimento e rinnovamento ambientale promosso e gestito dagli enti locali che sono anch'essi una ricchezza del nostro territorio.

Conoscere la Provincia di Milano, Monza e Brianza Arte e natura, industria e architettura

Una Provincia che conta oggi 189 Comuni e che, entro il 2009, si articolerà con l'istituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza comprendente 50 di questi Comuni. Nel suo complesso, il territorio della provincia milanese si mostra con volti, storie, paesaggi e monumenti e urbanizzazioni così diversi da meritare tanti diversi itinerari. Per questo è nato il progetto "Conoscere Milano e la Provincia", giunto alla sua seconda edizione, voluto dal Settore Turismo della Provincia di Milano con il Progetto Monza e Brianza e in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano Settore Sviluppo del Territorio. Dieci affascinanti percorsi curati e organizzati da AIM per conoscere meglio una terra con un grande passato e con tanta voglia di futuro.



**Direzione centrale
Turismo e Agricoltura**

Direttore
Pia Benci

Coordinamento
**Monica Giudici
Roberto Portinari
Anna Zetti**

Hanno collaborato
**Roberto Barelli
Chiara Tiberi**

Ufficio Stampa
Giuseppe Baselice

**Direzione di Progetto
Monza e Brianza**

Direttore
Giuseppe Valtorta
Coordinamento
Gianpiero Bocca

Ha collaborato
Laura Patti

Ufficio Stampa
Marta Caratti

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Area Sviluppo del Territorio

**Renato Mattioni
Laura Colombo**

AIM
Associazione Interessi Metropolitan

Ricerche e testi
**Monica Torri
Mara Martello
Massimo Tiano**

Coordinamento
**Luisa Toeschi
Carlo Berizzi
Milly Di Bello
Maria Mangiacasale**

Grafica e fotografie
Roberto Redaelli

Guide itinerari
Società CIVITA

INFORMAZIONI

www.provincia.milano.it/turismo - www.conosceremilano.it

Ufficio "Milano Tourist" Piazza Duomo 19/A
ingresso di Via Silvio Pellico - Tel 02 77 40 43 62
Lunedì Venerdì ore 9.00/13.00-14.00/16.00
Mail: itinerari@provincia.milano.it

Copyright: Provincia Milano-AIM 2007

CONOSCERE MILANO E LA PROVINCIA

ARTE E NATURA, INDUSTRIA E ARCHITETTURA

ITINERARIO 9

LE ANTICHE ABBAZIE NELLA PIANURA LOMBARDA

Abbazia di Mirasole
Subito a sud della città, l'Abbazia degli Umiliati solitaria nel paesaggio agricolo

Carpiano
Lungo la strada di campagna un'antica grangia certosina con una preziosa chiesa

Melegnano
Nel centro della città, un castello di lunga e complessa storia, con la sua imponente struttura

Vizzolo Predabissi
Un sito di fede e di arte, fondato dai monaci cluniacensi nella frazione di Calvenzano

Viboldone
Ancora un'Abbazia ad un passo da Milano con i più begli affreschi del Trecento

LE ANTICHE ABBAZIE NELLA PIANURA LOMBARDA



Ci dirigiamo verso sud, nella pianura irrigua tra fertili terreni, in passato ricchi di fontanili, marcite e risorgive. Prima di lasciare Milano attraversiamo però il nuovo quartiere sorto sulle aree un tempo occupate dagli impianti delle Officine Meccaniche e dell'Iveco. Appena superata la Tangenziale Ovest, in un paesaggio che si mantiene in gran parte agricolo, troviamo l'Abbazia di Mirasole: fondata

dall'ordine degli Umiliati è forse la meno conosciuta tra le abbazie che si trovano nel sud Milano. Nel seguito dell'itinerario incontreremo anche l'Abbazia di Viboldone e passeremo accanto alla più famosa Abbazia di Chiaravalle. Nella campagna intorno alle abbazie i monaci eseguirono importanti opere di bonifica, introducendo le nuove colture a marcite e creando un paesaggio che ha resistito quasi intatto fino

all'assalto della forte urbanizzazione del secolo scorso. Si prosegue quindi tra i terreni agricoli del Parco Sud, attraverso cascine e borghi agricoli, fino ad incrociare il tracciato dell'Autostrada del Sole presso Melegnano. In passato centro agricolo tra i più importanti della bassa pianura milanese, oggi è noto per rappresentare la barriera autostradale in direzione Bologna, centro e sud Italia. Ma i segni del passato sono ancora ben visibili nel centro storico di Melegnano e si manifestano in particolare con il suo Castello Mediceo, uno dei più importanti monumenti lombardi del tardo medioevo, ricco di affreschi di rilevante valore iconografico. Il ritorno verso Milano avviene lungo la storica direttrice della via Emilia, attraverso i centri di Vizzolo Predabissi, San Giuliano e San Donato Milanese. Si tratta di un'area

che, fin dal secondo dopoguerra con la creazione dell'insediamento della città dell'Eni, Metanopoli, presenta una forte dinamicità e un notevole sviluppo industriale e terziario e la cui struttura economica lavora in stretta connessione con quella di Milano.



1. QUARTIERE RAVIZZA

Imboccata via Castelbarco e via Bazzi, si attraversa il nuovo quartiere Ravizza sorto sulla vasta area che un tempo ospitava gli impianti produttivi della OM Officine Meccaniche e della Iveco. Lo caratterizzano le due eleganti torri progettate dall'architetto Massimiliano Fuksas ed il sistema del verde costituito da tre parchi collegati fra loro: il parco della Cultura, il parco delle Memorie Industriali e il parco della Vettabbia.



2. ABBAZIA DI MIRASOLE

Proseguendo in direzione di Opera strette strade di campagna ci conducono al complesso monastico di Mirasole individuabile a distanza dalla sagoma dell'alto campanile nel solitario paesaggio agricolo. Fondato nella prima metà del Duecento è, tra le abbazie dell'immediato intorno di Milano, la meno conosciuta. Vi si accede attraverso un ingresso turrito, un tempo difeso da un fossato, che immette nella grande corte quadrangolare dove, come spesso avveniva nelle architet-



ture degli Umiliati, gli ambienti agresti si compenetrano con gli spazi religiosi. Le stalle, la zona agricola ed il cortile affiancano la piccola chiesa di Santa Maria Assunta, con interno a navata unica dove la zona presbiteriale conserva ancora affreschi di fine Quattrocento. Dalla chiesa si accede al delizioso chiostro porticato, scandito da archi a crociera e pilastri in pietra intorno al quale si dispongono il refettorio, l'aula delle riunioni, gli spazi amministrativi, la sagrestia e la sala capitolare.

5. VIZZOLO PREDABISSI

Ad ovest dell'abitato di Melegnano, proseguendo lungo la via Emilia, ci si dirige verso Vizzolo Predabissi alla scoperta di un luogo ricco di storia, la frazione nascosta di Calvenzano, dove sorge l'antico complesso cluniacense di Santa Maria Assunta di bellezza lontana e misteriosa. Siamo fuori dal tempo in questo sito, anche se appena all'orizzonte si delinea la mole dell'ospedale della città.

La facciata della chiesa tardo quattrocentesca in mattoni a vista conserva l'antico portale medievale scolpito in ghiera concentriche con scene di Maria Vergine e dell'infanzia di Cristo. Varcato l'ingresso, si viene circondati dalla luce soffusa, dall'armonia delle proporzioni, e dal pacifico silenzio dell'interno suddiviso in tre navate scandite da pilastri di differenti fogge e dimensioni terminanti in



tre absidi. L'unico affresco rimasto raffigura l'Incoronazione della Vergine ed occupa tutto lo spazio dell'abside centrale, catino compreso. E' della seconda metà del Trecento, opera di maestranze che qui mostrano di risentire degli influssi umbro-toscani.

6. ABBAZIA DI VIBOLDONE

Ma questa terra verde riserva ancora altri episodi notevoli per storia e meraviglia. Dopo la citata Mirasole, ecco la vicina Abbazia di Viboldone fondata dagli Umiliati nel 1176 in cui oggi risiede una comunità di monache benedettine, dedite al restauro di codici e libri antichi. La chiesa intitolata a San Pietro, seppur in buone condizioni, è l'unico avanzo autentico dell'antico complesso in parte ricostruito nel secondo dopoguerra da Luigi Caccia Dominioni. Varcato il



3. CARPIANO

Prima di raggiungere Melegnano, scendendo verso sud, merita una sosta Carpiano antico borgo di economia agricola cui si è andata sostituendo l'industria, dominato dalla tardotrecentesca chiesa certosina di San Martino. Appare a sorpresa, a fianco della strada, con facciata a capanna a salienti interrotti, decorata da pinnacoli e archetti pensili e preceduta da uno sporgente protiro. L'interno è raccolto, diviso in navate



portale in legno che caratterizza la facciata in laterizi con decori marmorei di scuola campionesa, l'interno, suddiviso in tre navate scandite da massicci pilastri circolari in cotto, ci sorprende per la preziosità e la bellezza degli affreschi che lo rivestono quasi per intero, ritenuti tra i più importanti e belli realizzati nel Trecento nell'Italia settentrionale e di chiara influenza gottesca.



da pilastri cruciformi in cotto. Non mancano opere d'arte anche in questa lontana chiesa: nella cappella che conclude la navata sinistra, un affresco attribuito a Bernardino Luini raffigura una "Maddalena" e inoltre stupisce la bellezza e ancor più la storia del bellissimo altare in marmo di Candoglia scolpito da Giovanni da Campione e bottega, con rilievi raffiguranti le "Storie della Vergine". Commissionato in origine per l'altare maggiore della Certosa di

Pavia venne rimosso poco dopo l'esecuzione in quanto le storie della Vergine erano tratte dal vangelo definito "apocrifo" di San Matteo e, dopo varie collocazioni, venne portato a Carpiano, grangia certosina, dove per lungo tempo se ne persero le tracce. Di fronte alla chiesa si trovano la grangia (cascina), ancora attiva, ed il castello che nel 1396 Gian Galeazzo Visconti donò con il feudo ai Certosini perché ne traessero sostentamento.



4. MELEGNANO

Si arriva poi ad un'altra tappa di grande rilievo in questo itinerario nel profondo sud milanese: Melegnano. Nel centro della città, all'improvviso si palesa la grande e maestosa mole del Castello Mediceo che domina piazza della Vittoria, uno dei più importanti monumenti lombardi del tardo medioevo, eretto forse già nel Decimo secolo a difesa di un punto di passaggio obbligato verso Milano, lungo la direttrice della via Emilia. La sua complessa storia si palesa anche nelle forme costruttive. Preso dal Barbarossa e teatro delle lotte di potere tra i Visconti ed i Torriani, venne ricostruito una prima volta alla fine del Duecento ed una seconda intorno al 1350 dal



feroce Bernabò Visconti che ne fece la sua residenza prediletta. Fu restaurato nel Cinquecento da Gian Giacomo Medici, le cui gesta sono ricordate dagli spettacolari affreschi che decorano i saloni del primo piano, fu poi saccheggiato dai Francesi e assistette, nel 1859, alla battaglia nella quale gli Austriaci furono sconfitti dai Francesi nel giorno in cui Napoleone III e Vittorio Emanuele II entravano trionfanti in Milano. Più volte rimaneggiato e restaurato l'edificio presenta i caratteri tipici del castello di pianura. E' in mattoni, con possenti torri angolari e corte porticata da cui, salendo lo scalone d'onore cinquecentesco, si accede agli interni che conservano numerosi cicli pittorici eseguiti per la maggior parte nel Cinquecento.



7. SAN DONATO METANOPOLI

Si rientra a Milano passando per San Donato Milanese la cui immagine si lega all'insediamento di Metanopoli dell'Eni, voluta negli anni cinquanta da Enrico Mattei. Questo centro direzionale, con i cinque palazzi in vetro verde progettati da grandi nomi dell'architettura italiana e l'annessa zona residenziale, ha profondamente mutato l'aspetto originario del borgo. Intorno al nucleo di Metanopoli immerso



nel verde sono poi sorte nuove realizzazioni legate anche ai grandi nomi dell'architettura internazionale come nel caso della nuova sede della BMW firmata Kenzo Tange e grandi nuovi quartieri che accostano la linea dell'autostrada con densità rilevanti e forte disegno sia edilizio che urbanistico.